

4 proposte concrete necessarie per il successo della campagna vaccinale

Ogni giorno di ritardo nella campagna costa all'Europa 4 miliardi di PIL. L'Italia dovrebbe triplicare la velocità di vaccinazione per arrivare all'immunità di gregge a fine ottobre.

Il successo delle campagne vaccinali è probabilmente una delle armi che abbiamo per sconfiggere la pandemia (insieme al distanziamento sociale, il testing e il tracciamento dei contagi) e, allo stesso tempo, avviarci verso una soluzione alla crisi economica. Infatti, stando alle stime di Boston Consulting Group, ogni giorno di ritardo nella erogazione dei vaccini non ha solo conseguenze sul contenimento della pandemia, ma determina una [perdita di circa 4.1 miliardi di dollari di PIL in Europa](#), ovvero il 12% del costo totale della distribuzione dei vaccini¹. È facile intuire che la grande campagna vaccinale in atto costa meno all'Europa rispetto alla crisi che scaturirebbe dalla completa assenza di misure.

Fortunatamente, ci sono diversi fattori che renderanno la campagna vaccinale, oltre che conveniente, anche di successo: sarà sempre maggiore la disponibilità dei vaccini, anche monodose; gli strumenti di gestione del flusso - come i sistemi di prenotazione, di richiamo e le informazioni di erogazione - saranno sempre più semplici; sarà disponibile una distribuzione capillare dei vaccini sul territorio nazionale grazie all'utilizzo di strutture presenti in loco.

Tuttavia, ipotizzando la completa disponibilità dei vaccini e delle persone da vaccinare, le dimensioni della campagna vaccinale, la velocità necessaria di somministrazione per raggiungere l'immunità di gregge e l'infrastruttura necessaria rappresentano delle sfide notevoli.

Innanzitutto, per raggiungere l'immunità di gregge il 70% della popolazione italiana di età superiore ai 16 anni dovrà essere vaccinata, pari a circa 35 milioni e mezzo di persone. Per arrivare a questi numeri, bisognerebbe distribuire circa una media 240.000 dosi ogni giorno, da oggi, febbraio 2021, fino alla fine di ottobre 2021. Più del triplo dell'attuale velocità di vaccinazione di 75.000 dosi al giorno. Infatti, secondo i nostri calcoli, a fine ottobre, con la velocità attuale, saranno immunizzati poco più di 12 milioni di italiani over 16, ben 23 milioni in meno del necessario. Per conseguire l'obiettivo, occorrerebbe raggiungere una velocità di circa 350.000 dosi entro luglio (ipotizzando una rampa di aumento della velocità a partire dagli attuali 75.000 dosi/giorno - che come media sul periodo darebbe appunto i 240.000 dosi al giorno citati sopra).

Un altro elemento di criticità è rappresentato dalle infrastrutture fisiche necessarie alla somministrazione massiccia del vaccino. Per ogni paziente occorrerebbero circa 50m² di spazio interamente adibito alla vaccinazione e 1,33 operatori, considerando 1 operatore per per la somministrazione e 2 operatori ogni sei per gestire la fase di accettazione e post erogazione. Ciò significa un fabbisogno di circa 6.600 operatori dedicati e circa 262.000m² (equivalenti a circa 800 delle 'primule' identificate originariamente come luogo deputato alla vaccinazione) che dovrebbero essere operativi da subito nel periodo da inizio febbraio al 31 ottobre 2021.

Da questo contesto, abbiamo individuato quattro proposte concrete necessarie per implementare una campagna vaccinale di successo:

- 1) Utilizzare al massimo le strutture esistenti sul territorio per la somministrazione dei vaccini
- 2) Definire strumenti di monitoraggio e controllo della intera filiera di somministrazione del vaccino
- 3) Assicurare la disponibilità di personale
- 4) Garantire la "saturazione" della macchina vaccinale, cioè assicurare che il flusso di vaccini e vaccinati sia ininterrotto ed efficiente.

¹ Elaborazione BCG su dati World Bank

SPAZI E STRUTTURE: UTILIZZARE AL MASSIMO LE STRUTTURE ESISTENTI SUL TERRITORIO

Alcuni spazi presenti sul territorio, a livello locale, potrebbero garantire quella copertura e quell'accelerazione necessaria alla vaccinazione. Oltre ai poli fieristici, già in uso in alcune regioni, come Emilia Romagna e Campania, sono 125 gli impianti sportivi coperti attualmente attivi in Italia, con una superficie totale in grado di soddisfare ampiamente il bisogno nella distribuzione dei vaccini. Inoltre, rispondendo a specifiche norme, sono già dotati di servizi igienici, infermeria, recinzioni e parcheggi, rendendo possibile evitare ulteriori interventi che andrebbero ad allungare i tempi organizzativi. Su questo punto, le istituzioni centrali giocano un ruolo essenziale di pianificazione e coordinamento dell'azione di enti locali (ad es. regioni, ASL) nel reperire e attrezzare gli spazi idonei all'erogazione dei vaccini

STRUMENTI DI MONITORAGGIO: UNA TORRE DI CONTROLLO PER L'INTERA FILIERA

È necessario definire e strutturare strumenti digitali per la pianificazione, il controllo e la visualizzazione in tempo reale della situazione di somministrazione e disponibilità dei vaccini sull'intera filiera. Una "Torre di Controllo" consentirà di supportare gli enti locali nel garantire il costante approvvigionamento, la crescita corretta dell'erogazione e intervenire selettivamente sulle aree non in linea con il piano. Grazie a strumenti come questi, integrati con la catena logistica ed i sistemi di distribuzione e prenotazione, si potrà avere una vista aggiornata sull'inventario, gestire i vincoli di disponibilità del vaccino, degli spazi e del personale, nonché dei candidati alla vaccinazione, tracciando ed ottimizzando ogni step della catena. Sarà possibile, ad esempio, modulare le code di prenotazione dei pazienti in funzione della disponibilità vaccini nei vari punti di distribuzione, garantendo sempre la maggiore affluenza nelle strutture di erogazione. Allo stesso tempo, sarà possibile monitorare ed eventualmente programmare una redistribuzione delle dosi o del personale per garantire la costante funzione dei centri o, in caso di blocchi del processo a livello locale, si potrà essere pronti a ridistribuire dosi che altrimenti andrebbero perse. Tramite una tracciatura centralizzata dei vaccini e delle vaccinazioni si potrà automaticamente registrare l'allocazione delle dosi, certificare l'avvenuta vaccinazione ed il richiamo, registrare l'efficacia del vaccino, ed avere una vista in tempo reale sui progressi. Attraverso questi semplici strumenti, sarà possibile anche effettuare previsioni multi-scenario per valutare e mitigare eventuali rischi nell'approvvigionamento, e garantire la realizzazione dello scenario migliore possibile.

IL NODO-CHIAVE DEL PERSONALE

Per assicurare una buona presenza del personale sanitario, le aziende ospedaliere potrebbero fornire informazioni preziose alla torre di controllo, come il conteggio del personale necessario e dei tempi di formazione, nonché segnalare il personale già adibito alla somministrazione del vaccino. Parte del personale non sanitario potrà essere assicurato, invece, attraverso il lavoro di volontari del servizio civile e dell'esercito. Questi saranno essenziali in tutte le attività collaterali alla somministrazione, come l'accettazione, l'interazione col pubblico e l'implementazione dei sistemi informativi.

GARANTIRE LA CONTINUITÀ' OPERATIVA

Per risolvere il problema della continuità della catena distributiva, occorre rispettare le specificità delle popolazioni target, tenendo conto elementi come l'età, la distanza dal punto di vaccinazione e la propensione al mezzo digitale. Esistono già canali in grado di assicurare grande capillarità e affidabilità. È prezioso, in questo senso, il lavoro svolto dai medici di base, dai sistemi di prenotazione delle ASL, a cui si potrebbe aggiungere il contributo di applicazioni create ad hoc. Ad esempio, l'utilizzo di una applicazione mobile centralizzata, integrata alla torre di controllo, per la

prenotazione delle vaccinazioni consentirebbe di massimizzare la somministrazione e l'utilizzo dei vaccini anche in funzione della loro data di scadenza e di ottimizzare l'approvvigionamento a livello nazionale. I cittadini potrebbero infatti essere notificati di eventuali disponibilità di uno slot di vaccinazione presso un centro di somministrazione vicino, e prenotarsi autonomamente senza sovraccaricare i canali tradizionali.

Pensiamo che l'utilizzo dei sopracitati strumenti digitali quali la Torre di Controllo centralizzata, grazie, tra le altre cose, alla gestione ottimale dei picchi di domanda, al monitoraggio delle "code" di pazienti disponibili alla vaccinazione e al conseguente adattamento del numero di personale schierato, potrebbero portare ad un aumento delle velocità dei flussi maggiori del 10%, che tradotto in numeri può significare più di 24.000 dosi/giorno aggiuntive. Questi strumenti garantiscono il rispetto della priorità di erogazione verso determinate sotto-classi di popolazione e il monitoraggio (e riduzione) di scarti e sprechi di dosi.

Vista la magnitudine dell'impatto sulla salute, social ed economico è necessario agire adesso ed implementare soluzioni concrete ed efficaci atte a garantire il successo della campagna di vaccinazione.